



Questi è il Figlio mio, l'eletto: ascoltatelo,,

TRACCIA DI RIFLESSIONE PERSONALE

Domenica 16 marzo 2025
2ª domenica di Quaresima C

LECTIO

(Lc 9,28-36)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme.

Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli non sapeva quello che diceva.

Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra.

All'entrare nella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!».

Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.



La seconda domenica di Quaresima si legge il vangelo della Trasfigurazione, solennità che è celebrata il 6 agosto. L'evento miracoloso avvenuto sul Monte Tabor, pertanto, va letto non in sé stesso ma in prospettiva pasquale. Dice Marco che quando Pietro, Giacomo e Giovanni scendevano dal Tabor si interrogavano su cosa volesse dire "risorgere dai morti" (Mc 9,10). Infatti, mentre per noi cristiani la parola risurrezione significa innanzitutto la Resurrezione di Cristo – cioè la Pasqua – per gli ebrei non era così. Per loro "risorgere dai morti" significava alludere in qualche modo alla fine dei tempi, quindi a qualcosa di lontano, non chiaro, non facilmente riferibile alla vita quotidiana. Per questo, quando Gesù dà l'annuncio della sua Passione e Resurrezione – accade tre volte in Marco: Mc 8,31-33; 9,30-32; 10, 32-34 – la loro attenzione è catalizzata dall'elenco particolareggiato delle torture che dovrà subire il Figlio dell'Uomo, e per nulla è attirata dal fatto che quel racconto termini sempre con la parola Resurrezione. Accadeva a loro un po' come a noi, che, a sera, potremmo fare un lungo elenco minuzioso di ciò che non è andato nella giornata, e invece trascurare quasi del tutto le cose belle, positive, "le risurrezioni", che sono avvenute.

MEDITATIO

- Che impressione/sensazione ti fa leggere il racconto della trasfigurazione?
- Mettiti nei panni di Pietro, Giacomo e Giovanni e prova a rivivere quell'evento, immaginandoti di essere lì.
- Quanto stai seguendo l'invito di ascoltare il Figlio di Dio? Cosa dovresti fare per essere più fedele?

CONTEMPLATIO

Gli ebrei sapevano bene cosa fosse una crocefissione. Flavio Giuseppe descrive una crocefissione di massa davanti alle porte di Gerusalemme durante l'assedio della città da parte di Tito: "Pieni di rabbia e di odio, i soldati sfogavano il loro disprezzo dei prigionieri inchiodando ciascuno alla croce

in una posizione diversa e ben presto mancò spazio per le croci e le croci per le vittime... alcuni erano appesi a testa in giù, altri impalati, altri con le braccia distese sulla croce” (Gnilka, Gesù di Nazaret, p. 397). Pietro, Giacomo e Giovanni saranno i tre apostoli che dovranno presenziare all’agonia di Gesù nell’Orto degli Ulivi (Lc 22, 39-46), quella che San Giovanni Paolo II chiamerà significativamente “la trasfigurazione di sangue”. Il senso della Trasfigurazione in chiave pasquale, infatti, è proprio questo: la bontà di Dio che sta vicino ai discepoli e dà loro conforto prima ancora della prova mostrando in qualche modo come sarebbe stato il Maestro dopo la Resurrezione. Lo stesso avviene con ciascuno di noi, cerchiamo di tenerlo presente: Gesù ci riempie di beni e di benedizioni prima ancora che le prove avvengano. Dovremmo provare ad imparare a registrare le cose belle della nostra giornata, le tante piccole “trasfigurazioni” con cui Cristo ci viene incontro. Apprendere a rilevarle, a ricordarle, è il modo per poi servircene nel momento della Croce. Senza scoraggiarci se poi, come accadde agli apostoli, anche a noi avverrà di fallire e di non essere all’altezza del momento. Il Signore, con sua Madre Maria, ci verrà incontro nonostante tutto.
(Mauro Leonardi)

ORATIO

Preghiera di quaresima

Gesù ci ha chiamati per vivere nell’amore...
riconosco che il mio è assai debole.
Guariscimi dalle piaghe provocate
dalla mancanza di amore, dai peccati
che mi impediscono di amarti sopra ogni cosa.

Guarisci la mia anima da tutti i fardelli
che si sono accumulati nella mia giovinezza!
Fa’ che la fiamma dell’amore, allontani da me
le tenebre e sciogla il ghiaccio del male!

Rendi il mio amore pienamente capace
di amare con tutto il cuore ogni persona,
anche quelli che mi hanno offeso!

Perdonami l’invidia e la gelosia con cui
ho reso pesante la mia vita e quella altrui!

Fa’ che la grazia della fiducia in Te allontani
ogni sfiducia ed ogni sorgente di paura!
Risanami dal mio ateismo che manifesto
nel parlare, nel pensare, nell’agire!
Gesù, guarisci l’amore nella mia famiglia,
perché assomigli all’amore
che regnava nella tua!

Guarisci l’amore tra i coniugi,
tra figli e genitori.
Gesù, guarisci l’amore di tutti gli uomini
che vivono nel mondo

ACTIO

- Prenditi qualche proposito per questa Quaresima riguardo alla preghiera
- Informati maggiormente sulle ingiustizie sociali che sono cresciute in diverse parti del mondo

SPECIALE GIUBILEO: il testo della bolla di indizione

6 (seconda parte) Sostenuto da una così lunga tradizione e nella certezza che questo Anno giubilare potrà essere per tutta la Chiesa un’intensa esperienza di grazia e di speranza, stabilisco che la Porta Santa della Basilica di San Pietro in Vaticano sia aperta il 24 dicembre del presente anno 2024, dando così inizio al Giubileo Ordinario. La domenica successiva, 29 dicembre 2024, aprirò la Porta Santa della mia cattedrale di San Giovanni in Laterano, che il 9 novembre di quest’anno celebrerà i 1700 anni della dedicazione. A seguire, il 1° gennaio 2025, Solennità di Maria Santissima Madre di Dio, verrà aperta la Porta Santa della Basilica papale di Santa Maria Maggiore. Infine, domenica 5 gennaio sarà aperta la Porta Santa della Basilica papale di San Paolo fuori le Mura. Queste ultime tre Porte Sante saranno chiuse entro domenica 28 dicembre dello stesso anno.

